

do con Giberto ed Azzo suoi Figliuoli disgustato si ritirò a Bre-scello e Correggio sue Terre. Tenuto fu poscia un Parlamento in Modena nel dì 4. di Novembre, dove intervenuti *Mastino dalla Scala*, e il suddetto *Azzo* con *Giovanni* suo Fratello, e *Cagnolo* Nipote, cederono ogni lor ragione sopra Parma al Marchese *Obizzo*. Disposte in questa maniera le cose, ed ottenuto un passaporto da *Filippino da Gonzaga* Signore di Reggio, si mosse da Modena il Marchese nel dì 10. di Novembre con quantità numerosa di fanti e cavalli per andare a visitar l'acquistata Città. Seco erano *Malatesta* Signore di Rimini, *Ostasio da Polenta* Signor di Ravenna e Cervia, *Giovanni* figlio di *Alberghettino de' Manfredi* Signor d'Imola, ed altra fiorita Nobiltà. Incontrato ed accolto con somma allegrezza da i Parmigiani, nel dì 24. di Novembre fu da essi eletto e proclamato per loro Signore. Fin què il sereno non potea essere più bello; ma durò ben poco.

In questo mentre *Filippino da Gonzaga* ito a Milano, congiurò con *Luchino Visconte* alla rovina dell'Estense, e niuna difficoltà trovò in lui, perchè gli fece sperar l'acquisto di Parma. *Luchino* senza mettersi in pena per la Tregua già stabilita coll'Estense, diede al *Gonzaga* ottocento cavalieri, e molte bande di fanti e balestrieri, che segretamente per varie vie s'inviarono a Reggio (a). Ora nel dì 6. di Dicembre, dopo aver lasciato buon ordine in Parma, si mise in viaggio il Marchese colle sue genti per tornarsene a Modena, e si fermò la notte a Montecchio. Nel dì seguente arrivate le sue milizie alla Villa di Rivalta del distretto di Reggio di Lombardia, scoppiò il tradimento del *Gonzaga*, ch'era in aguato con tutte le sue forze, ed improvvisamente affalò i mal venuti. Marciarono senza alcuna ordinanza e con tutta pace le genti dell'Estense, e perciò furono ben tosto messe in isconfitta, restando prigioni settecento ventidue persone, e fra loro molti Conestabili e Nobili, cioè *Giberto da Fogliano* con un Figliuolo, e Nipote, *Giovanni de' Malatesti* da Rimini, *Sassuolo da Sassuolo*, ed altri, ch'io tralascio. Per la valida difesa de' Tedeschi fu riscosso dalle mani de' nemici il *Marchese Francesco* Estense figliuolo del fu *Bertoldo*. Veniva dietro alle sue genti il Marchese *Obizzo* con gli altri Signori, e udito l'inaspettato colpo, si ritirò a Montecchio, e di là a Parma. Gran rumore fece per tutta Lombardia la fellonia ed infame impresa di *Filippino da Gonzaga*, (b) ed egli se ne scusava con dire d'aver bensì concesso il passaporto per l'andare, ma non già pel ritornare: scusa

(a) *Istorie
Pistoiesi
Tom. XI.
Rer. Italic.*

(b) *Giovanni
Villani
L. 12. c. 34.
Gonzaga
Chronic. Re-
gionf. T. 18.
Rer. Italicar.*